

li prendono l' ambio. Prego Roncaiette di chieder la lettera, e le corro dietro, poichè sapete, io abborro il farmi aspettare. Addio.

Di Padova, il 5 maggio.

XIII

SECONDA LETTERA DI FILINTO AL COMPILATORE. —
CONTINUA LA STORIA DEL VIAGGIO.

Non so se v'abbia detto nell'altra mia, che a cassetto da Fusina a Padova, ebbi la fortuna di divider il posto, oltre che col conduttore, con un'altra persona; e questa persona era appunto una gentile signora. Non ve ne dirò gli anni; qualche cosa si deve pur lasciare alla penetrazione del lettore, ed anche il mio viaggio ha da avere una certa qual tinta romantica. Gentile ella era certo, e più ancora era mia conoscente, conoscenza di negozio, d'affari: una specie insomma di *chargé d'affaires* del marito, la quale ha la fortuna di far una e fin due volte la settimana queste corse da Padova a Venezia, che veramente ne la invidio. Questo può darvi forse un indizio della sua gioventù, e ne immaginerete fors'anco gli anni, ma badate bene, son calcoli che spesso si sbagliano. Questo è certo ch'